

TREKKING SULL' "ANELLO DELLE OROBIE ORIENTALI"

dal 19 al 25 LUGLIO 2026

Ciao a tutti/e!

Quest'anno vi proponiamo un trekking alla scoperta delle Alpi Orobie, sezione delle Alpi e Prealpi Bergamasche, facenti parte delle Alpi Orientali, note per la loro grande biodiversità di flora e fauna e la loro ricchezza di acqua, il cui potere erosivo ha dato origine anche alle valli allungate con profilo "a V".

In particolare cammineremo lungo l'**Anello delle Orobie Orientali**, un affascinante percorso in quota, tra i 2.100 m - 2.200 m di altitudine, con punte fino a 2.700 m, che in sette tappe, lungo le più importanti valli e montagne delle Alpi Bergamasche, attraversa paesaggi vari e suggestivi sormontati da montagne imponenti. Percorreremo quasi tutto il tratto orientale dell'anello, partendo a pochi km dalla cittadina di Ardesio, nell'ambiente calcareo della Valcanale, per poi attraversare la zona dell'alta valle Brembana, percorrere quella di alta montagna della valle Seriana (il circo dei giganti delle Orobie tra Pizzo Redorta e Pizzo Coca), la valle di Scalve e terminare il percorso nella sua penultima tappa scendendo a Valbondione, famosa per le cascate del Serio. Vi aspettiamo dunque per questa nuova avventura! Buon trekking!

NECESSARI: allenamento, equilibrio ed esperienza nell'affrontare tratti con ghiaioni potenzialmente scivolosi, abilità e resistenza nel camminare in montagna.

Materiale: zaino, scarponcini da trekking (NO scarpe basse!), abbigliamento da montagna, giacca a vento che ripari dalla pioggia (utile anche un ombrellino leggero), borraccia, torcia frontale, raccomandati i bastoncini da trekking.

Obbligatorio il sacco lenzuolo per dormire nei rifugi e **ciabatte** o sandali leggeri.

Obbligatoria l'iscrizione al CAI o GM, valida per il 2026 (per usufruire dello sconto nei rifugi è necessaria la tessera CAI con bollino 2026).

Pranzo: al sacco il primo giorno, poi ciascun partecipante provvederà per i pranzi successivi (probabilmente sarà possibile farsi fare un panino nei rifugi, con costi extra quota).

Doccia: in tutti i rifugi dovrebbe essere possibile fare la **doccia calda**, a pagamento, condizionata alla disponibilità di acqua.

PROGRAMMA:

19 Luglio, domenica

Partenza al mattino presto con le auto da Verona e arrivo a Valcanale, vicino ad Ardesio (BG). Porteremo poi una o più auto a Valbondione, a 22 km di distanza, il luogo di arrivo del trekking. Prima della partenza del trekking, si può visitare ad Ardesio il Santuario della Madonna delle Grazie, costruito nel 1600, in seguito a una miracolosa apparizione. Possiamo poi passare dal centro visitatori di Ardesio per avere la cartina e il passaporto del giro per chi vorrà collezionare i timbri dei rifugi in ricordo del trekking.

1° TAPPA: da Valcanale (987 m) al Rifugio Alpe Corte (1415 m).

<u>Distanza:</u>	5 km
<u>Dislivello positivo:</u>	519 m
<u>Dislivello negativo:</u>	100 m
<u>Tempo di percorrenza:</u>	2 – 3 ore
<u>Difficoltà:</u>	E (escursionistica)

Descrizione: si parte da Valcanale, posta a 987 m, lungo il corso del torrente Acqualina, in un territorio ricco di pascoli e fitta vegetazione. Da qui si segue la strada dell'Alpe Corte fino al suo termine. Il cammino culmina presso il Rifugio Alpe Corte, a 1415 m di altitudine, un luogo ideale per fermarsi e per godere del panorama circostante.

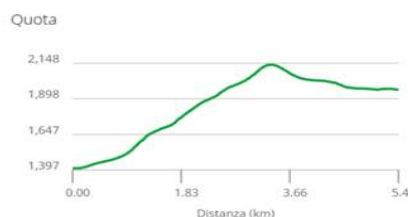


20 Luglio, lunedì

2° TAPPA: dal Rifugio Alpe Corte (1415 m) al Rifugio Laghi Gemelli (2139 m).

<u>Distanza:</u>	5,5 km
<u>Dislivello positivo:</u>	730 m
<u>Dislivello negativo:</u>	180 m
<u>Tempo di percorrenza:</u>	3,5 - 4 ore
<u>Difficoltà:</u>	E (escursionistica)

Descrizione: lasciando il Rifugio Alpe Corte, si prende il sentiero CAI 216 che si snoda inizialmente in un bosco di conifere, per poi aprirsi su ampi pascoli verdi. La salita è graduale ma costante, offrendo scorci panoramici sempre più ampi sulla Val Seriana. Raggiunto il Passo dei Laghi Gemelli (2139 m), sarete ricompensati da una vista spettacolare sulle vette circostanti e sui laghi sottostanti. Dal passo, il sentiero scende dolcemente verso i Laghi Gemelli. Con le sue acque cristalline, il lago ospita sulle sue rive il Rifugio Laghi Gemelli, meta finale di questa tappa.



21 Luglio, martedì

3° TAPPA: dal Rifugio Laghi Gemelli (2139 m) al Rifugio Fratelli Calvi (2050 m).

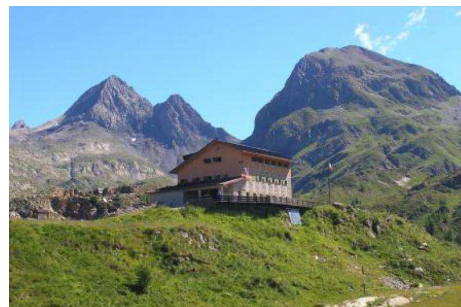
<u>Distanza:</u>	12 km
<u>Dislivello positivo:</u>	634 m
<u>Dislivello negativo:</u>	587 m
<u>Tempo di percorrenza:</u>	4 - 5 ore
<u>Difficoltà:</u>	E (escursionistica)

Nota: questa tappa attraversa paesaggi alpini di straordinaria bellezza, offrendo la possibilità di ammirare diversi laghi e godere di panorami mozzafiato.

Descrizione: lasciando il Rifugio Laghi Gemelli (1961 m), il sentiero inizia in dolce discesa verso il pittoresco Lago delle Casere. Dopo aver attraversato un ponticello rustico, si intraprende una breve risalita verso il Lago Marcio. Si costeggia la riva occidentale del Lago Marcio, ammirando le sue acque limpide e i riflessi delle montagne circostanti, fino a raggiungere la diga. La discesa prosegue sotto lo sbarramento della diga, seguendo una serie di tornanti che conducono a un bivio. Qui, si incontra il sentiero 211, che scende verso Carona, ma si mantiene la destra, seguendo il percorso che punta verso una parete rocciosa verticale.

Questo tratto, pur potendo incutere timore, è attrezzato con passaggi aerei scavati nella roccia e ponticelli che lo rendono percorribile con facilità e sicurezza. Superata la parete rocciosa, si entra in un bosco incantato, dove la vegetazione crea un'atmosfera suggestiva.

Dopo aver attraversato una piccola valle, si giunge al tranquillo Lago di Sardegnana (1735 m), si attraversa la sua diga e si intraprende una risalita lungo il versante boscoso, passando accanto alla casa dei guardiani. Il sentiero continua a salire con una serie di tornanti, fino a raggiungere una quota di circa 1900 m. Da qui, il percorso si fa pianeggiante e conduce al Dosso dei Signori, un punto panoramico dove si incrocia il sentiero 247, che scende verso Pagliari. Si prosegue attraversando la Valle dei Frati che risale verso il Passo d'Aviasco. Dopo aver attraversato un torrente, si riprende la salita, raggiungendo la strada carrabile che sale da Carona, fino ad arrivare al suggestivo Lago di Fregabolia, con la sua diga. Da qui un comodo sentiero costeggia il lago fino a raggiungere il Rifugio Fratelli Calvi (2050 m).



22 Luglio, mercoledì

4° TAPPA: dal Rifugio Fratelli Calvi (2050 m) al Rifugio Baroni al Brunone (2295 m).

<u>Distanza:</u>	11 km
<u>Dislivello positivo:</u>	930 m
<u>Dislivello negativo:</u>	658 m
<u>Tempo di percorrenza:</u>	5,5 ore
<u>Difficoltà:</u>	EE (escursionisti esperti con esperienza in montagna)

Nota: questa è una delle tappe più impegnative e selvagge del Sentiero delle Orobie, riservata a escursionisti esperti con un tracciato in alcuni punti rovinato e a volte scivoloso, per cui è fondamentale prestare la massima attenzione, soprattutto in caso di pioggia.

Descrizione: si parte dal Rifugio Calvi (2050 m) e si scende verso il Lago Rotondo, un piccolo specchio d'acqua che riflette le cime circostanti. Dopo aver attraversato l'emissario del lago, si imbecca un sentiero che si snoda nel versante boscoso della valle del Fiume Brembo. Si prosegue poi in leggera discesa fino alle Baite del Poris (1956 m), un piccolo gruppo di baite con un pittoresco scorcio sulla valle. Da qui, il sentiero inizia a risalire la valle, attraversando il fiume a quota 2030 m circa. Si prosegue fino a un pianoro situato tra le imponenti cime del Pizzo del Diavolo e del Pizzo Poris, dove si incrocia il sentiero 248 e ci si dirige verso il vallone che conduce al Passo di Valsecca (2496 m), affrontando una serie di ripidi tornanti.

Dal Passo di Valsecca inizia la discesa sul versante opposto, attraverso un terreno accidentato di roccette ed erba. Si segue il crinale che scende dal Pizzo Tendina, raggiungendo in breve il Bivacco Frattini (2255 m), un punto di sosta di questa tappa. Dal bivacco, si prosegue la discesa attraverso pascoli, affrontando alcuni tornanti, fino a raggiungere la Valle del Salto (1900 m circa), che può presentare nevai anche in tarda stagione, richiedendo particolare prudenza. Superata la valle, si inizia una lunga risalita lungo la costa che scende dal Pizzo Gro e dalla Cima Soliva, prima con pendenza decisa, poi più lieve, fino a raggiungere l'incrocio con il sentiero 227, che sale da Fiumenero. Poco più avanti, si arriva finalmente al Rifugio Baroni al Brunone (2295 m), meta finale della tappa.



23 Luglio, giovedì

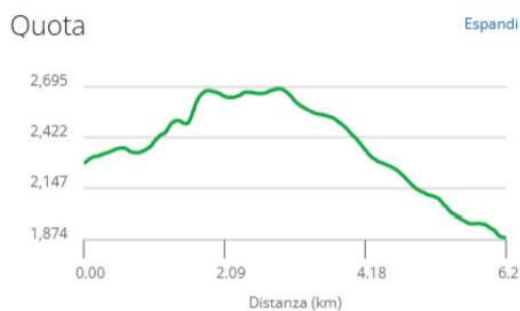
5° TAPPA: dal Rifugio Baroni al Brunone (2295 m) al Rifugio Mario Merelli al Coca (1892 m).

<u>Distanza:</u>	6,3 km
<u>Dislivello positivo:</u>	500 m
<u>Dislivello negativo:</u>	890 m
<u>Tempo di percorrenza:</u>	5 - 6 ore
<u>Difficoltà:</u>	EE (escursionisti esperti con esperienza in montagna)

***Nota:** a causa del fondo spesso "delicato" del sentiero, che richiede attenzione e passo sicuro, il tempo di percorrenza può variare in base alle capacità e all'allenamento del gruppo. Questa tappa porta gli escursionisti attraverso il cuore selvaggio delle Orobie, raggiungendo il punto più elevato dell'intero percorso, il 'Simàl' (2712m).*

Descrizione: si parte dal Rifugio Brunone (2295 m) verso est, su un sentiero inizialmente pianeggiante. Si lasciano sulla destra il sentiero 330 (variante bassa) e sulla sinistra il 252 (verso il Pizzo Redorta). Il sentiero sale poi gradualmente verso le imponenti pareti del Pizzo Redorta, con un ripido sentiero a tornanti che risale un ghiaione, conducendo a una cengia rocciosa che si attraversa verso destra. Si supera una bocchetta, entrando nell'alto circo della Vedretta dei Secreti, un ambiente glaciale di rara bellezza. Si attraversa il circo della Vedretta per raggiungere la Sella dei Secreti e scendere sul versante opposto. Dopo un tratto pianeggiante, si affronta l'ultima salita, la più impegnativa, verso "Ol Simàl" (2712 m), il punto più alto del Sentiero delle Orobie.

La discesa dal Simàl è un ripido e franoso canalino, che richiede estrema cautela e passo sicuro. Si attraversa la testata della Val di Foga, proseguendo verso est fino all'intaglio del Forcellino. La discesa continua lungo un canale roccioso e un pendio di ghiaie ed erba, entrambi impegnativi e richiedenti attenzione. Una serie di saliscendi, con tratti attrezzati, conduce a un punto panoramico sulla conca del Lago di Coca. Si scende al lago (2108 m) e, percorrendo la valle, si raggiunge in breve il Rifugio Mario Merelli al Coca (1892 m).



24 Luglio, venerdì

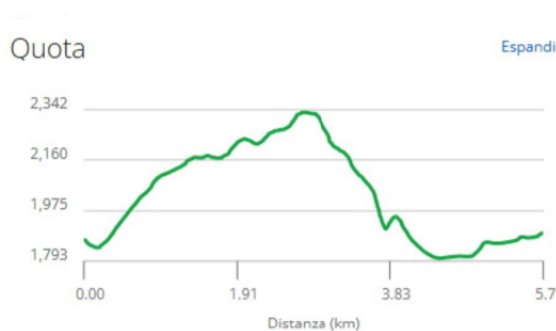
6° TAPPA: dal Rifugio Mario Merelli al Coca (1892 m) al Rifugio Antonio Curò (1915 m).

<u>Distanza:</u>	5,5 km
<u>Dislivello positivo:</u>	736 m.
<u>Dislivello negativo:</u>	183 m.
<u>Tempo di percorrenza:</u>	4 ore
<u>Difficoltà:</u>	EE (escursionistica per esperti)

***Nota:** la sesta tappa del Giro delle Orobie, dal Rifugio Coca al Rifugio Curò, è un'escursione che combina la bellezza selvaggia delle alte valli con l'imponenza delle opere ingegneristiche.*

DESCRIZIONE: dal Rifugio Coca (1892 m), si scende brevemente verso Valbondione fino a un ponticello, dove si attraversa il torrente. Si abbandona il sentiero 301, che scende a valle, e si svolta a sinistra, risalendo la costa erbosa. Si guadagna quota fino a raggiungere la Valle del Polledrino (2150 m circa), un'ampia conca verdeggiante. Il sentiero prosegue poi a mezzacosta, attraversando alcune vallette e affrontando alcuni saliscendi, fino a raggiungere il Passo del Corno (2220 m), un valico panoramico che offre una vista spettacolare sulla Val di Coca e sulle montagne circostanti. Dal passo, si scende leggermente, attraversando pendii molto ripidi che richiedono attenzione. Si giunge alla base di un canale di sfasciumi, che si supera grazie a un tratto attrezzato con catene.

Si prosegue a mezzacosta fino alla Sponda Arsena (2350 m circa), un punto panoramico affacciato sulla Valmorta. Da qui si inizia una ripida discesa con una serie di tornanti, perdendo quota rapidamente, fino a raggiungere il piccolo bacino artificiale di Valmorta (1798 m), situato sotto la grande diga del lago del Barbellino, un imponente bacino artificiale, le cui acque color smeraldo riflettono le cime circostanti. La diga che lo sbarra è un'opera ingegneristica di notevole impatto. Si risale quindi alla casa dei guardiani costeggiando per un breve tratto il Bacino, arrivando infine al Rifugio Curò (1915 m), meta finale della tappa. La conca del Barbellino, dove sorge il Rifugio Curò offre viste mozzafiato ed è circondata da vette maestose, tipiche delle Alpi Orobie, che offrono panorami spettacolari, in un ambiente di alta montagna, con pascoli, rocce e, in alcuni periodi, nevai. Nelle vicinanze del rifugio, si trovano le famose Cascate del Serio, che con i loro tre salti e un'altezza complessiva di 315 metri sono tra le più alte d'Italia.



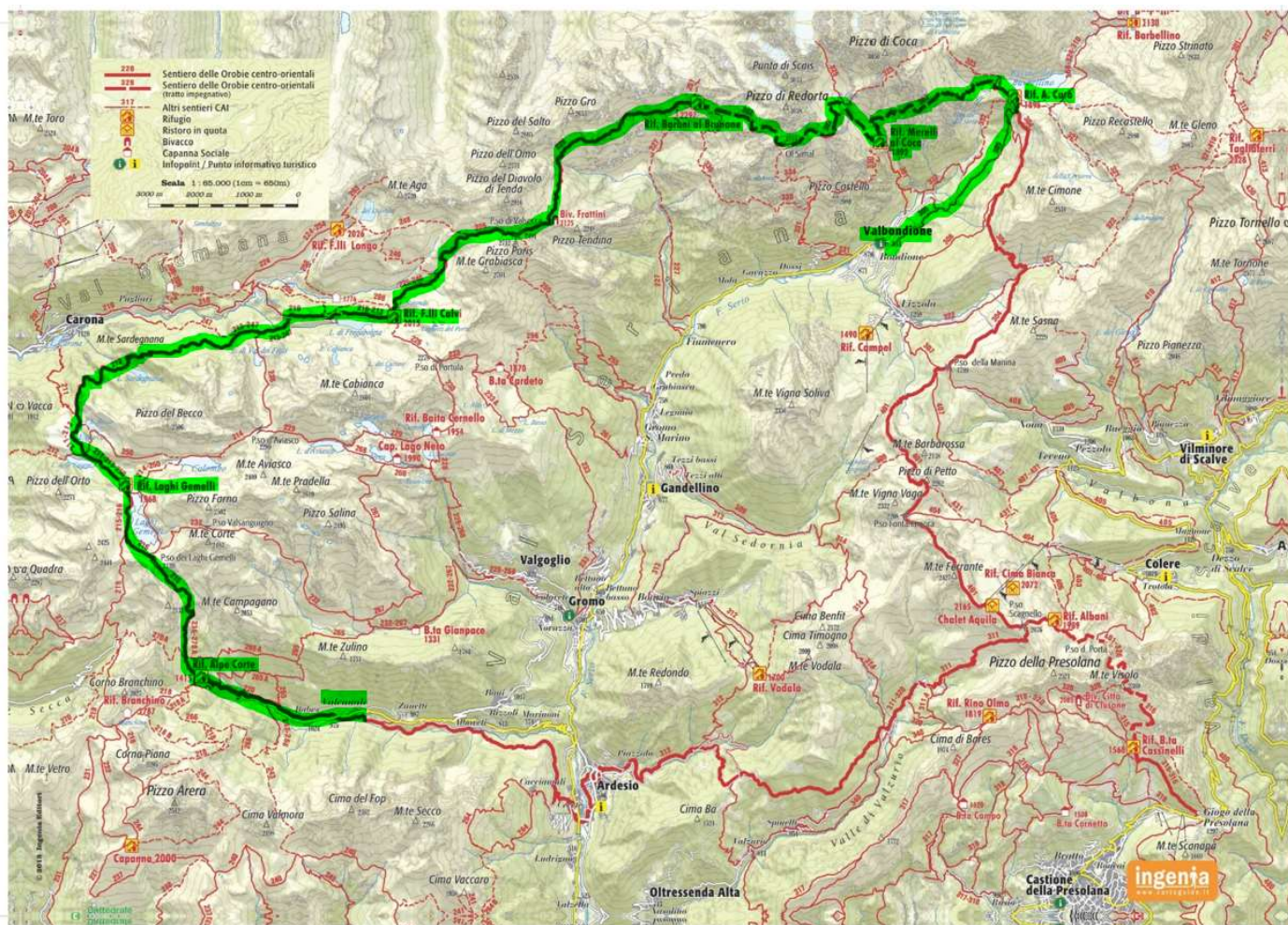
25 Luglio, sabato

7° TAPPA: dal Rifugio Antonio Curò (1915 m) a Valbondione (40 m).

Distanza: 7,5 km
Dislivello positivo: 0 m
Dislivello negativo: 1023 m
Tempo di percorrenza: 3 ore
Difficoltà: E (escursionistica)

Note: questa tappa, saltando purtroppo le ultime due più impegnative del percorso, permette però di chiudere il trekking al settimo giorno.

Descrizione: dal rifugio si scende lungo il sentiero 305, ripido, a tratti un po' esposto, in parte scavato nella roccia del monte Verme con panorami molto belli ed una vista sulle Cascate del Serio. Il sentiero scende a tornanti e poi riduce gradualmente la pendenza attraversando alcuni valloni e divenendo quindi un'ampia mulattiera in un bosco di latifoglie che arriva poi alla stazione inferiore della teleferica che trasporta i viveri al rifugio. Da qui una strada sterrata conduce al parcheggio di Valbondione, dove ritroviamo le auto lasciate alla partenza per il recupero di tutti i mezzi che ci riporteranno a casa.



Informazioni e iscrizioni:

Marco Cobelli tel. 3683232011 (solo whatsapp), (m.cobelli@icloud.com);

Giovanni Lui tel. 3464147105, (giovanni.lui3@gmail.com).

Nota: le informazioni, immagini e descrizioni riportate in questa relazione provengono prevalentemente dal sito www.viviardesio.com e dal sito del CAI di Bergamo.